

DEEP TECH

Ai e nanotech: Eureka! Fund I investe in Inca

Prendete le nanotecnologie. Aggiungete l'intelligenza artificiale. Mescolate sapientemente l'innovazione che si crea da scienziati di alto livello e otterrete un cocktail di successo. Questa, sommariamente, la ricetta che ha portato a un laboratorio on-chip diagnostico, Braiker, completamente "made in Italy". Il dispositivo portatile, potrà essere applicato in prima istanza per identificare nell'organismo marcatori biologici significativi per traumi cerebrali, partendo da un semplice prelievo di sangue.

Ma le applicazioni possibili della tecnologia sono innumerevoli: potrebbe svilupparsi per rilevare velocemente virus e batteri o comunque altri marcatori identificati caso per caso in base ai bisogni, anche in ambito alimentare, con un possibile sviluppo nell'area food. Il tutto, vale la pena di ricordarlo, partendo da un semplice prelievo di sangue. La rivoluzione alle porte è targata Inta Systems, primo spinoff del Laboratorio Nest della Scuola Normale Superiore di Pisa e Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Nano), a meno di un anno dalla sua costituzione, che chiude così dopo un anno il primo round di investimento Seed da 350.000 euro con Eureka! Fund I – Technology Transfer, fondo gestito da Eureka! Venture Sgr e A11 Venture Srl.

«Continua l'impegno del Cnr per far sì che le tecnologie nate all'interno dei propri laboratori e dalle collaborazioni con altre importanti istituzioni di ricerca come la Scuola Normale, possano creare valore, sviluppo e occupazione – segnala Cristina Battaglia responsabile dell'Ufficio valorizzazione della ricerca del CNR. L'ingresso di Eureka! Venture e di A11 Venture nello spin off Inta è un risultato di grande rilevanza che premia l'impegno e la qualità dei team di ricerca coinvolti e che rafforza le prospettive di sviluppo di una tecnologia con straordinarie potenzialità». Lo spinoff è stato creato da un gruppo di scienziati composto da Matteo Agostini, ricercatore alla Scuola Normale Superiore, Marco Cecchini, primo ricercatore di Cnr-Nano, e Marco Calderisi, PhD in metabolomica.

—F.Me.